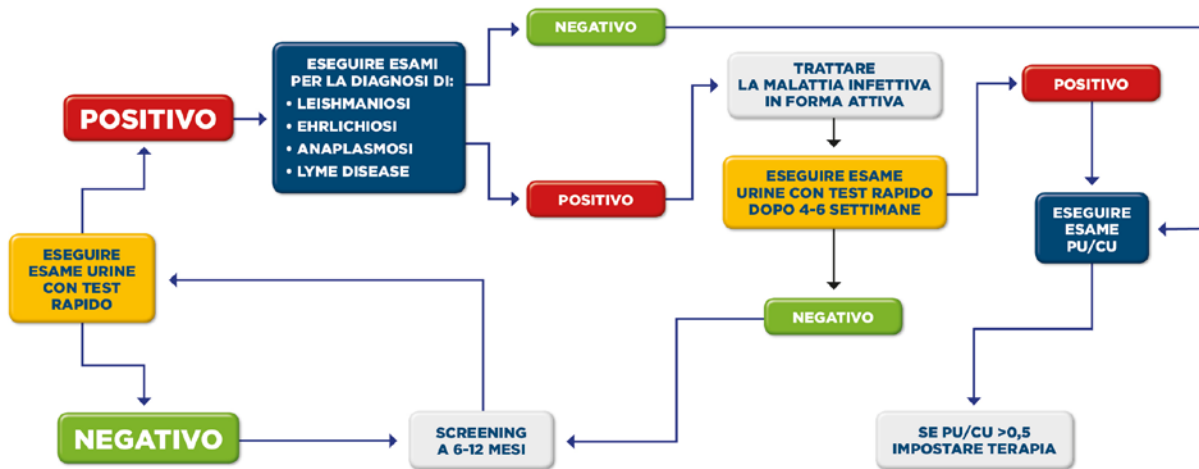


DIAGNOSI E TERAPIA DELLA PROTEINURIA



L'esame delle urine è probabilmente il più utile tra gli esami che possono essere scelti se si vuole diagnosticare precocemente la malattia renale nel cane in un'area, quella del Mediterraneo, dove molte malattie infettive trasmesse da vettori (ad esempio la leishmaniosi) possono causare danno renale. In un'alta percentuale di pazienti il danno renale conseguente a queste malattie si manifesta con la comparsa di proteinuria e, se non viene impostata una terapia antiproteinurica, la malattia evolve verso l'insufficienza renale. E' ovvia l'importanza di eseguire dei test di screening in tutta la popolazione considerata a rischio (ad esempio chi soggiorna o ha soggiornato in zone in cui la malattia infettiva è presente ed è risultato positivo alla ricerca di anticorpi). Uno studio italiano (*Evaluation of a urine dipstick test for confirmation or exclusion of proteinuria in dogs*. Am J Vet Res 2010) ha dimostrato che la striscia reattiva per le urine può essere utilizzata come test di screening per la proteinuria nella specie canina ed un risultato negativo permette di escludere la proteinuria con ragionevole certezza. Al contrario un risultato positivo con la striscia reattiva per le urine richiederà l'esecuzione di ulteriori esami (rapporto proteine urinarie/creatinina urinaria – PU/CU) per decidere se il paziente necessita di terapia o di monitoraggio.

Nella pratica clinica una delle principali problematiche che si presentano per l'esecuzione dell'esame delle urine nel cane è rappresentata dalla raccolta del campione. Molto spesso viene infatti valutata come ottimale la raccolta delle urine tramite cistocentesi (raccolta diretta dalla vescica tramite siringa) e questo limita la possibilità di eseguire l'esame come screening nella popolazione a rischio di malattia renale proteinurica. Uno studio italiano (*Comparison of urine protein-to-creatinine ratio in urine samples collected by cystocentesis versus free catch in dogs*. Jour Am Vet Med Ass, 2010) ha dimostrato che la determinazione della proteinuria nel cane non viene influenzata dalla raccolta del campione effettuata per minzione, se non sono presenti infiammazioni o infezioni del tratto genitourinario. Utilizzando un

apposito contenitore è quindi possibile raccogliere le urine durante la minzione ed effettuare uno screening con striscia reattiva: un esito negativo permetterà di considerare il cane come non affetto da malattia renale proteinurica